

## OPG: CHIUDERLI E POI?

La Legge sulla "emergenza carceri" approvata il 14 febbraio u.s. contiene uno specifico articolo sugli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Tale articolo, non supera, né abolisce gli OPG e nemmeno il loro dispositivo giuridico costitutivo ma, a causa delle loro condizioni fatiscenti e disumane, fissa il termine di marzo 2013 per la chiusura. Occorre dire che tra i sei vi è compreso Castiglione delle Stiviere che è affidato a personale sanitario.

La Legge prevede altresì l'apertura di un numero imprecisato di nuove strutture dove eseguire la misura di sicurezza, i cui requisiti "speciali" vanno definiti entro il 31 marzo 2012. (*Articolo 3 ter comma 2: "strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia"*). Ciò significa nuovamente l'apertura di luoghi con caratteristiche di OPG, per quanto eventualmente più piccoli, più decorosi degli attuali manicomi criminali, certo con sollievo per i 1400 uomini e donne oggi internati in strutture indegne di un paese civile.

Tali nuove strutture, perpetuano, tuttavia, la logica dell'internamento manicomiale, confermando i binomi folle-reo e cura/custodia. Le persone non sono giudicate per il reato compiuto ma per la presunta "pericolosità sociale" dettata dalla malattia. Stante il meccanismo delle proroghe attuali, sine die, anche dopo che è cessata la "pericolosità sociale" causa della misura di sicurezza, le nuove strutture rischiano di essere riempite oltre misura e di diventare il ricettacolo di tutti i casi difficili che i DSM hanno difficoltà a integrare nel territorio perché non hanno attivato i necessari servizi territoriali.

Ci sono quindi tutti i rischi che si aprano nuovi mini, o grandi OPG, tanto più in presenza di servizi di salute mentale territoriali deboli. Avremmo così un crescendo di strutture e di nuovi internati in tutte le regioni, senza garanzie per gli stessi di una data d'uscita certa una volta terminato lo stato di pericolosità sociale. Non è questo ciò che auspichiamo.

La nuova legge appena approvata, rende disponibili finanziamenti sia per progetti terapeutico riabilitativi individualizzati che per la realizzazione o riconversione delle strutture.

Riteniamo che tali fondi debbano essere erogati immediatamente alle Regioni da assegnare ai Dipartimenti di Salute Mentale competenti, allo scopo di realizzare progetti di reinserimento sociale territoriali e comunitari prossimi alle residenze delle famiglie.

In attesa di una nuova legge che abolisca gli articoli 88 e 89 del codice penale sull'imputabilità del "folle reo", la magistratura continuerà a disporre "misure di sicurezza", ora in OPG e poi nelle nuove strutture, rafforzando così l'ultimo baluardo della legislazione speciale sui malati di mente che sopravvive alla conquista di civiltà della legge 180.

### TI INVITIAMO AD UN MOMENTO DI APPROFONDIMENTO E RIFLESSIONE DELLA QUESTIONE E SULLE EVENTUALI AZIONI DA INTRAPRENDERE

VENERDI' 23 MARZO h. 16.15  
AUDITORIUM CASA DELLA CARITA'  
VIA BRAMBILLA 8 - MILANO

#### Programma

- |                 |   |  |
|-----------------|---|--|
| h. 16.15        | <b>APERTURA DEI LAVORI</b>  | <b>Moderatore:</b> Ernesto Muggia - Presidente Onorario UNASAM |
| h.16.30 - 17.00 | <b>"Quale ruolo per la psichiatria nella realizzazione della legge Marino"</b>      | Luigi Benevelli - Psichiatra                                   |
| h.17.00 - 17.30 | <b>"Difficoltà di realizzazione della nuova legge dal punto di vista giuridico"</b> | Francesco Maisto - Magistrato                                  |
| h.17.30 - 18.15 | <b>INTERVENTI PREORDINATI</b>   |  |
| h 18.15 - 19.15 | <b>DIBATTITO</b>  |  |
| h.19.15 - 19.30 | <b>CHIUSURA DEI LAVORI</b>  |  |